

Trento



Breve Storia di Trento

Come dimostra la sua lunga storia millenaria e come più di una volta ci viene indicato dalla volontà dei suoi cittadini, ma è innegabile la sua identità eterogenea, fatta di tradizioni alpine, influenze asburgiche, cultura controriformistica, resistenze ecclesiastiche e aperture illuministiche. Una città poliedrica, sotto molti punti di vista.

Le testimonianze storiche più antiche sono state rinvenute nella riva occidentale dell'**Adige** e raccontano di un territorio già popolato nel periodo **Neolitico**. I **Romani** conquistarono la regione nel tardo I secolo a.C., dopo diverse lotte con le tribù locali (tra cui i **Reti**, antica popolazione che abitava le Alpi centro-orientali) e ben presto urbanizzarono un'area posta a est del fiume, cui venne dato il nome di **Trideum** ('città dei tre denti', dalle tre colline vicine: **Doss Trento**, **Doss di San Rocco** e **Doss Sant'Agata**). Durante tutto il periodo romano, la città si distinse per il notevole sviluppo economico e sociale, grazie



anche al ruolo strategico giocato all'interno della **Regio X Venetia et Histria**, una delle regioni dell'**Italia augustea**, ed al suo posizionarsi lungo la **Via Claudia Augusta**, principale strada militare verso il nord dell'Europa – così come documenta un antico scritto imperiale del 49 a.C., che definisce il piccolo centro uno splendido '**Municipium**'. La fisionomia urbana della **Trento romana** si distingueva per la sua tipica pianta a griglia, delimitata da un lato dal fiume Adige, e dagli altri da mura, torri, porte d'accesso e fossati; all'interno trovavano posto i principali edifici pubblici, come l'anfiteatro, i bagni termali, il foro, l'acquedotto, il porto sul fiume. Parte della Trento romana è oggi visibile grazie agli scavi portati avanti nelle fondamenta di alcune delle chiese e piazze della città.



In circa tre secoli di storia, dalla **caduta dell'Impero Romano**, Trento assunse una fisionomia piuttosto eterogenea, iniziata nel IV secolo con l'**evangelizzazione del Trentino** per opera del **vescovo Vigilio** (santo dalla Chiesa cattolica e patrono della città di Trento) e con l'istituzione in città di una sede vescovile. L'**arcidiocesi di Trento** ha, infatti, origini antichissime e Vigilio, vescovo dal 387 al 400, fu terzo in successione dopo **Abbondanzio** e **Giovino**. Dal VI secolo la città fu governata in successione dai **Goti di Teodorico** (dal 526), dai **Longobardi** (intorno al 568) e in seguito dai **Franchi**, con i quali il territorio fu elevato a marca carolingia dell'Impero di **Carlo Magno**. Nel frattempo la diocesi vescovile di Trento continuava ad

espandersi nel territorio. Verso la fine dell'XI secolo, con **Ottone I di Sassonia**, Trento fu inglobata nel **Sacro Romano Impero Germanico**.

Medioevo e Rinascimento segnano lo sviluppo della **storia di Trento**. Nel 1027 l'imperatore **Corrado II** ufficializzò la creazione del **Principato vescovile di Trento**, unendo il potere religioso dei vescovi con quello temporale dei rappresentanti dell'Impero, probabilmente già concordato in precedenza, nel 1004, dall'imperatore **Enrico II lo Zoppo**, nella sosta del viaggio che lo avrebbe portato a ricevere la corona ferrea nella città di **Pavia** (insieme a **Milano** e **Monza**, una delle tre sedi dell'incoronazione a re d'Italia degli imperatori del Sacro Romano impero). Fu così che la città divenne capitale di un piccolo, indipendente, feudo dell'impero, che si estendeva fino a comprendere la contea di **Bolzano** e la **Valle Venosta**.



Il Principato durò per quasi otto secoli e fu governato da 50 principi-vescovi, i quali inizialmente risiedevano nel palazzo fortificato situato tra la **Cattedrale di San Vigilio** e la **Torre di Piazza** ed erano coadiuvati da diversi organi direttivi: la **Curia del Vassalli**, il **Consiglio Aulico** ed il **Capitolo della Cattedrale**, composto dal decano e dai canonici, al quale venne affidato il compito di eleggere il vescovo (tra giochi di potere e interferenze imperiali e papali). Agli organi collegiali si affiancava anche un'altra figura importante, quella di un laico, detto *avvocato*,

rappresentante del principe-vescovo nelle questioni temporali e militari. I rapporti tra il governante principe-vescovo e la vita civica della città erano regolati da alcune leggi speciali, parte dello **Statuto cittadino**, che conferivano un certo grado di autonomia nella gestione ordinaria, interna e amministrativa della città stessa.



Durante i primi anni del XIII secolo la città si sviluppò in un importante centro minerario, grazie all'estrazione dell'argento dal **Monte Calisio** e al governo retto da **Federico Vanga** (durante i primi anni del '200), con il quale venne anche indetto il primo Statuto minerario d'Europa, il **Codex Wangianus**. Nel XIV secolo il Principato di Trento si ritrovò nel mezzo delle lotte di potere alla successione della corona imperiale tra le casate di Baviera, Lussemburgo e Asburgo; carestia, peste e alluvioni portarono altri periodi difficili per la comunità e per i suoi governanti, a cui venne in aiuto qualche tempo dopo lo **status geo-politico** del territorio. Fu infatti grazie alla storica posizione geografica che Trento iniziò a svilupparsi come importante centro di riunioni di carattere internazionale, la prima documentata pare essere stata quella dell'imperatore **Lodovico IV il Bavaro**, che riunì nel 1327 i ghibellini dell'impero. Nei secoli

successivi, la sovranità del Principato fu divisa tra il **Vescovado di Trento** e la **Contea del Tirolo** (dal 1363 parte dei territori degli Asburgo). Il XV secolo fu caratterizzato dall'importante rivolta del 1407 contro il principe-vescovo Giorgio di Lichtenstein, guidata da **Rodolfo Belenzani**, un nobile trentino, difensore dell'antica indipendenza e capitano della cosiddetta **Repubblica tridentina**, morto in battaglia nel tentativo di conquistare la città nel 1409. Anche la **Rivolta Rustica** del 1525, una vera e propria rivolta popolare, ha giocato la sua parte nel contesto sociale della città e del territorio del principato. Gli anni che seguirono, con l'espansione di **Venezia**, portarono Trento sempre più verso l'Impero e nel 1511, dopo la riconquista di **Rovereto**, il Vescovato (sotto il governo del principe-vescovo **Giorgio III di Neideck**), dovette firmare un accordo con **Massimiliano I d'Austria**, noto con il



nome di **'Libello'**, con il quale oltretutto si rafforzarono i poteri del Principato. Tale patto consentì ai successivi governanti, soprattutto **Bernardo Clesio** (noto **Bernardo da Clas**) e **Cristoforo Madruzzo**, personaggi chiave del periodo del **Rinascimento** del Trentino, di poter preparare ed organizzare il futuro **Concilio di Trento**. Tra il 1516 e il 1539, la città fu governata da **Bernardo Clesio**, amico dei più potenti personaggi dell'Europa del suo tempo e promotore di un forte sentimento Rinascimentale. Grazie a lui la città fu urbanizzata e **'decorata'** con gli stili architettonici propri del periodo: in vista dei lavori preparatori del Concilio, furono costruiti il nuovo palazzo nel **Castello del Buonconsiglio** e la chiesa di **Santa Maria Maggiore**. La città raggiunse il suo massimo

splendore durante il governo della **famiglia Madruzzo**, che conservò il potere per più di un secolo. Inaugurato nel 1545 e conclusosi nel 1563, dopo svariate interruzioni, il **Concilio ecumenico di Trento** ha segnato una tappa fondamentale nella **storia del cattolicesimo** e nelle **relazioni fra cattolici e protestanti** nella sua epoca e in quelle successive: ponendosi in via definitiva come autorità ecclesiastica nel sancire anche i **principi della Controriforma Protestante**, il concilio ha segnato uno storico spartiacque religioso, politico e culturale dell'Europa intera.

I secoli che seguirono videro inizialmente l'avanzare del **dominio spagnolo in Italia**, cui Trento mostrò importanti doti di resistenza. Il Seicento fu, in effetti, un secolo piuttosto incoerente per la città di Trento: all'applicazione dei più rigidi dogmi del cattolicesimo nell'attuazione delle norme della Controriforma, rispose uno



sviluppo urbano e edilizio senza pari. Quest'ultimo era dovuto probabilmente allo sviluppo commerciale dell'epoca, riflesso delle potenti famiglie borghesi mercantili del nord Europa (che come è noto erano di maggioranza **Calvinistae** Luterana). Il **Settecento trentino** fu il secolo di una nuova rinascita per la città: finita l'era 'feudale' dei principi-vescovi, il territorio si risvegliò sotto la veste intellettuale e culturale di nuovi nazionalismi contro gli 'stranieri' austro-tedeschi. Nel periodo si distinsero, in particolare, personaggi come **Clementino Vannetti di Rovereto** e **Carlantonio Pilati**, giurista e storico italiano, che fu oltretutto condannato dal **tribunale dell'Inquisizione** (soppresso in Europa solo nel XIX secolo) per le sue pubblicazioni che condannavano la Controriforma.

Nel 1796 Trento fu conquistata dall'esercito Napoleonico e nel 1815, con il **Congresso di Vienna**, entrò a far parte dell'**Impero Asburgico**. In questo periodo, la città conobbe una forte crescita economica e urbanistica, il fiume Adige fu deviato e il centro fu esteso a comprendere i territori a nord e a sud, con la creazione di nuovi quartieri residenziali ed industriali. Nel 1859, fu inaugurata la prima ferrovia della Valle dell'Adige. Durante il corso del secolo XIX, con personaggi come **Damiano Chiesa** e **Cesare Battisti**, le città di Trento e **Trieste** (ancora appartenenti all'Austria) divennero simbolo del **movimento per**



l'Unità d'Italia nella lotta contro l'Impero Austro-Ungarico. Durante la **Prima guerra mondiale** Trento fu indicata come '*città fortezza*', grazie anche alla **Fortezza di Trento** (*Festung Trient*) costruita a partire dal 1860, e divenne il caposaldo del fronte meridionale austro-ungarico. La dominazione austriaca terminò nel 1918 e Trento fu inglobata nel **Regno d'Italia**. Durante la **Seconda guerra mondiale**, alla caduta di **Mussolini**, la città fu conquistata dai tedeschi e divenne parte del **Terzo Reich** insieme a tutto il **Trentino**.

Con la nascita della **Repubblica Italiana**, Trento ha conosciuto un importante sviluppo economico grazie anche all'instaurazione nel 1948 della regione **Trentino Alto Adige, Regione a Statuto Speciale**. Nel 1945, il trentino **Alcide de Gasperi** fu nominato Primo Presidente del Consiglio dell'Italia del dopoguerra. Nel 1972, per sopperire all'insoddisfazione altoatesina nella regione, furono istituite le **province autonome di Trento e di Bolzano**, uniche in Italia.

Monumenti importanti

Cattedrale di San Vigilio

(Piazza del Duomo)



Il duomo di Trento fu costruito intorno al XII secolo in stile gotico-romanico e si presenta al visitatore con tutta la sua maestosa presenza storica. Nelle fondamenta è situata un'antica basilica paleocristiana i cui resti sono visibili nella cripta sotterranea. La storia lo ricorda per avere ospitato le tre riunioni più importanti del **Concilio di Trento**, creato nel 1545 per fronteggiare la diffusione del Protestantismo e per instaurare misure a favore della **Controriforma Luterana**. In città ancora oggi si racconta di quando, durante il periodo più importante delle famose riunioni, l'alto clero ecclesiastico decise di trasferire temporaneamente tutti i poveri della città oltre l'Adige. All'interno, la

navata centrale presenta importanti affreschi, mentre le splendide balconate di marmo, sopra l'altare, ricordano quelle della Basilica di San Pietro in Roma.

Piazza del Duomo di Trento

Area: centro storico



Non si può parlare del Duomo di Trento senza citare la sua Piazza, situata nel lato nord-occidentale dello stesso edificio, e spesso indicata dai turisti come una delle più belle piazze d'Italia. Sin dai tempi medievali è stata il salotto pubblico della città, uno spiazzo circondato dai più bei palazzi rinascimentali e con al centro la grande e nota **Fontana di Nettuno**. La piazza si apprezza per i bei portici ad arco e in particolare per gli edifici del Cinquecento, come i **Palazzi di Via Belanziani**, che ospitano negozi, ristoranti e caffetterie, le facciate delle **Case Cazuffi Rella**, affrescate intorno al 1530, e le varie **Casa de Negri**, **Casa Crivelli-**

Bellesini, **Casa Balduini**. Sedetevi sui gradini che circondano la fontana o al tavolo di una delle caffetterie e ammirate il grande spazio visivo davanti a voi, lo sguardo si ferma là dove la **storia di Trento** ha avuto i suoi anni di maggiore fervore, tra il medioevo ed il Rinascimento. Si noti anche la linea di calcaree che distingue quello che un tempo era il potere religioso dal potere laico. Ogni giovedì, la piazza e le vie limitrofe del centro ospitano il mercato settimanale all'aperto (da non perdere se volete fare incetta di prodotti locali). A due passi, si riconosce la distinta figura merlata del **Palazzo Pretorio**, con all'interno il **Museo Diocesano Tridentino**, che a sua volta ospita importanti dipinti raffiguranti il Concilio (si ammiri in particolare il dipinto attribuito a **Niccolò Dorigatti**, sulla sessione conclusiva del Concilio di Trento tenutasi nella Cattedrale), alcuni frammenti dell'altare della **chiesa di San Zeno della Val di Non**, antiche reliquie e splendidi arazzi di origine fiamminga del XV secolo.

Case Cazuffi Rella

Piazza del Duomo 10



Impossibile non notarle, con la loro caratteristica facciata i due palazzi attigui di Cazuffi e di Rella abbelliscono il centro di Trento con un sapore storico ed architettonico di grande pregio. Ci piace ricordare le parole di **Frédéric Mercey**, che durante la moda del **Grand Tour europeo**, nel 1833 apprezzò in particolar modo i colori urbani della città: *"il bistro venato di grigio e di giallo [delle possenti mura], il bianco [delle case] che il tempo ha sfumato con venature di rosa e di arancio e la massa rossa di qualche palazzo costruito con i marmi delle vicine montagne"*. Le due case che qui ammiriamo sono posizionate all'angolo con la via Belenzani, altro concentrato di case signorili,

di fronte alla torre civica, e si distinguono per essere affrescate con figure floreali e mitologiche, opera del **Fogolino** (pittore di **Vicenza**, allievo di **Bartolomeo Montagna**), le cui opere si distinguono anche in diversi altri edifici di Trento, tra cui lo stesso Duomo ed il Castello del Buonconsiglio.

Chiesa di Santa Maria Maggiore

Piazza Santa Maria Maggiore (via Rosimini e via Cavour)



La piccola graziosa chiesa di Piazza Santa Maria Maggiore si apprezza per l'insieme armonioso di stili lombardo e rinascimentale, il cosiddetto **stile clesiano** (il nome deriva dal principe-vescovo **Bernardo Clesio**, uomo di grande cultura, che commissionò la costruzione della chiesa nel 1520 e servì una generale ristrutturazione della città di Trento, modernizzandone l'urbanistica e sviluppandone commercio e produzione economica). L'architetto fu **Antonio Medaglia** che la costruì in pietra bianca e rossa. Si ammiri in particolare il portale fatto costruire da **Cristoforo Madruzzo**, che fu principe-vescovo di Trento nel corso del XVI secolo. La struttura è servita da un'unica navata, con ai lati una serie di cappelle in stile Barocco. Si notino gli affreschi della volta (significative testimonianze storiche del Concilio trentino), il cinquecentesco organo, il bel campanile con cupola poligonale (il più alto della città).

Castello del Buonconsiglio

Via Bernardo Clesio 3



Se si guarda dal basso il famoso **castello di Trento** è talmente grande che lo sguardo non riesce a catturarne la cima. L'imponente massa di pietra rosata racchiude al suo interno tutta la **storia di Trento** e gran parte di quella italiana ed europea. Nato come fortezza difensiva nel XIII secolo nel dosso collinare noto come **Malconsey**, venne nel tempo conosciuto come *castello di Buoncosilli*, da cui deriva il nome attuale, dimora dei principi-vescovi della contea. L'edificio originario è il merlato **Castelvechio**, sede vescovile, modificato più volte secondo lo stile architettonico e artistico delle epoche successive e apprezzabile ancora oggi per il cortile e la loggia gotico-veneziana. Il **Palazzo**

Magno è l'altra grande struttura del complesso che fu costruito in stile rinascimentale come dimora del principe vescovo Bernardo Clesio nel XVI secolo. Le due strutture più antiche si accompagnano alla più recente **Giunta Albertina**, del XVII secolo, costruita per volere del principe-vescovo **Francesco Alberti Poja** e apprezzabile per lo stile Barocco. Il castello porta il nome degli avvenimenti storici che l'hanno visto protagonista durante le molte sessioni del **Concilio di Trento**, che fu inaugurato dal **papa Paolo III** nel 1545 e rimase attivo fino al 1563 (con esso venne varata la cosiddetta **Controriforma** in tutto il mondo cattolico, che raccoglieva tutti gli atti dovuti a fronteggiare l'inarrestabile espansione della **Riforma Protestante** divulgata dal **luteranesimo** e dal **calvinismo**). Nei secoli successivi, dal XVII e fino a tutto il XIX secolo, il castello diventò importante punto di riferimento simbolico della **Resistenza italiana contro l'impero Austro-Ungarico**, essendo stato teatro dell'esecuzione di due celebri trentini, **Cesare Battisti** (il padre fondatore del giornale 'Il Popolo') e **Fabio Filzi**, un giovane avvocato di **Rovereto**. Il castello ospita la nota **Torre dell'Aquila** (anche conosciuta come **Torre delle Laste**) nel cui interno, divenuto museo (**Museo Provinciale d'Arte**), si trovano antichi affreschi del Trecento raffiguranti il **Ciclo dei mesi**, dettagli di vita agricola e militare, opera probabile di **maestro Venceslao**. Nel Palazzo voluto dal vescovo Clesio si ammirano le camere affrescate dai **fratelli Dossi** e dal **Romanino**, esempio della cultura umanistica dell'epoca. Si notino anche i temi imperiali prediletti dai governanti successivi di Trento, stemmi e ritratti degli Asburgo.

Palazzo Pretorio

Cavalcavia San Lorenzo, 18



Il Palazzo che fu residenza vescovile prima della costruzione del castello del Buonconsiglio conserva ancora oggi, dopo secoli di storia, tutta la sua austera imponenza medievale: un blocco merlato di quattro lati posto nel centro della città e costruito interamente di conci di pietra calcarea. Nel periodo medievale era simbolo del potere pubblico, unito fisicamente alla vicina Cattedrale e al **Castelletto dei Vescovi** (l'edificio centrale). A dominarlo è la **Torre Civica**, orlata da una merlatura e decorata con bifore. Si apprezzi in particolare lo scenario architettonico del porticato, abbellito dal taglio secolare. Nel lato settentrionale si nota invece un antico rilievo di origine romana, situato nel fornice d'ingresso al **Museo diocesano**. Nel balcone del lato nord, il **10 ottobre 1920** fu proclamata l'**annessione del Trentino all'Italia**. La vicina **Torre di San Romedio**, di sembianza quadrangolare, si affianca anch'essa al Castelletto dei Vescovi e all'abside di San Giovanni. Incuriosisce la **leggenda della torre campanaria di Trento**, legata a San Vigilio e all'anacoreta della Valle di Non, San Romedio: secondo la tradizione popolare San Vigilio accorse al capezzale dell'ormai morente Romedio al richiamo della campana della torre; da allora ogni 15 gennaio, la campana della torre viene suonata a ricordo dell'anniversario della morte di San Romedio.

Pranzo al Ristorante La Cantinota

Via S. Marco 22/24 Trento

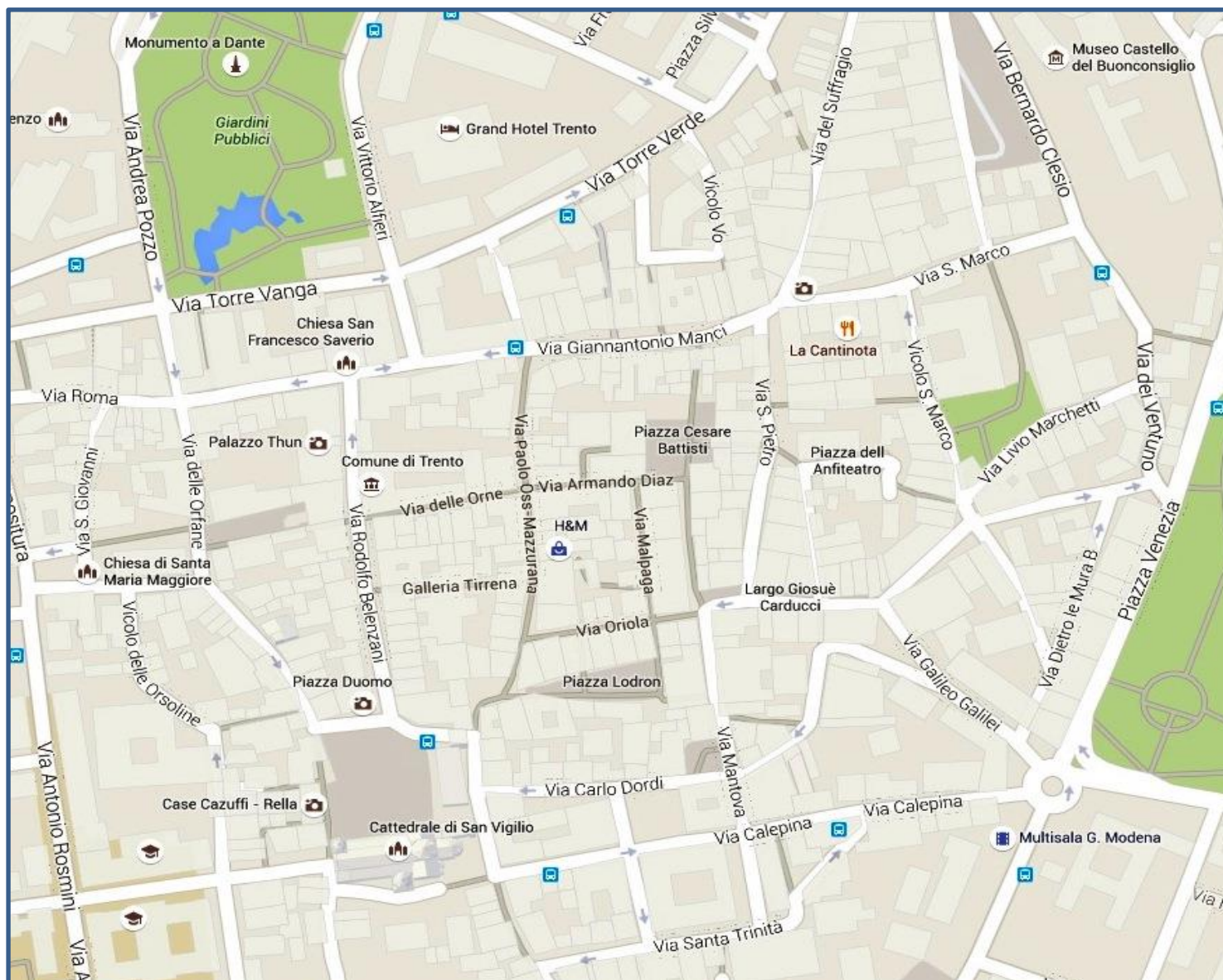
Telefono 0461/238527

Cellulare 348/0353857 Filippo 347/7733998 Mauro

MENU

- Antipasto: Prosciutto cotto di Maso con burro e pane alle noci
Formaggio locale stagionato*
- Bis di primi: Risotto al vino teroldego
Canederlotti al formaggio puzzone di Moena con
pancetta stufata e verdurine*
- Secondo piatto: Guancialetto al forno in salsa di verdure con purea di
patate*
- Dessert: Strudel di mele renette in salsa vaniglia*
- Acqua e vino teroldego doc*





Associazione "Arte e Cultura Schivenoglia"

6 dicembre 2015

Contatti telefonici: 3491350016 (Silvio), 3496635704 (Katia)